



BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni fondata nel 1884

Newsletter

TERZO SETTORE

Numero 8 – Settembre 2021

Redazione:



Coopéracion Bancaire pour l'Europe - GEIE
GROUPEMENT EUROPÉEN D'INTÉRÊT ÉCONOMIQUE



Introduzione

Il terzo settore (associazionismo, volontariato, cooperativismo, ecc....) è divenuto negli anni un segmento sempre più importante nel panorama produttivo nazionale, con particolare focalizzazione nel settore dei servizi. Attraverso questo insieme di realtà associative, il nostro Paese prende definitivamente coscienza della fondamentale spinta, economica e sociale, che il “terzo settore” eroga in affiancamento, e spesso in sostituzione, dei servizi pubblici e dell’imprenditoria privata.

La Banca Popolare di Lajatico, da sempre attenta al territorio e a tutte le realtà che possono interagire e coinvolgere le comunità delle aree geografiche di suo riferimento, ha istituito un ufficio appositamente dedicato a questo argomento, denominato **“BPLAJ VALORE 1884”**. 1884 è la data di fondazione della Banca, allora società mutualistica (precisamente Società Anonima Cooperativa di Credito), che nacque proprio da una visione cooperativa e aggregante, tradotta in pratica dagli allora lungimiranti padri fondatori.

È proprio ispirandosi a questi lontani e radicati principi che viene naturale per la Banca sviluppare ancor più quell’attenzione al crescente universo di associazioni, imprese, lavoratori e volontari convenzionalmente conosciuto come “Terzo Settore”. Con queste motivazioni è stato istituito un apposito servizio che coordina l’attività della Banca stessa, indirizzandola a una particolare e dettagliata attenzione e assistenza rivolta a tutti gli attori del comparto.

La newsletter che segue vuole essere la finestra attraverso la quale la Banca tenta di divulgare a tutti gli interessati – e in particolare agli operatori di piccole e medie dimensioni - le principali novità e opportunità riguardanti il settore che arrivano dalle istituzioni regionali, nazionali ed europee.

La collaborazione con CBE (Coopération Bancaire pour l’Europe), Istituto con sede a Bruxelles, del quale la Banca è socia insieme ad altre realtà bancarie italiane, permetterà di essere sempre aggiornati sulla materia, attraverso una semplice attività di comunicazione che ci auguriamo possa

risultare una occasione di accrescimento e di stimolo per futuri approfondimenti da condurre insieme alla Banca.

Sommario

Introduzione.....	2
Notizie.....	3
Le politiche della Commissione europea per la protezione sociale e l’inclusione nel contesto della crisi pandemica.....	3
ALMA: il nuovo programma europeo che aiuterà i giovani a trovare lavoro	3
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: approvato il nuovo Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali....	3
Bilancio sociale 2020 da parte di fondazioni/onlus non ancora trasformate in ETS.....	4
Fondazioni bancarie: pubblicato il rapporto annuale ACRI	4
Le novità introdotte dal decreto ministeriale sulle attività diverse del Terzo settore.....	4
Favorire la permanenza o il rientro in modalità assistita nella propria abitazione alle persone non autosufficienti	5
Progetto Commit – Competenze migranti in Toscana, la Regione Toscana capofila del progetto europeo per l’integrazione	6
Approfondimento	7
Europa Creativa.....	7
Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana.....	8
Coopération Bancaire pour l’Europe - GEIE	9
I NOSTRI SERVIZI	9

Notizie

[Le politiche della Commissione europea per la protezione sociale e l'inclusione nel contesto della crisi pandemica](#)

La pandemia di COVID-19 ha avuto un impatto significativo sull'occupazione e i sistemi di welfare europei. Questo è stato sottolineato dal piano d'azione del Pilastro europeo dei diritti sociali (EPSR), pubblicato dalla Commissione il 4 marzo 2021. Anche nella dichiarazione di Porto dello scorso maggio il Consiglio europeo aveva puntualizzato la necessità per l'Europa di affrontare tali sfide, sottolineando l'impegno dell'Unione nel continuare ad intensificare l'attuazione dell'EPSR a livello europeo e nazionale, stabilendo tra le sue priorità chiave:

- La riduzione delle disuguaglianze;
- La tutela dell'equità dei salari;
- La lotta all'esclusione sociale e alla povertà;
- La promozione dell'uguaglianza e dell'equità sociale;
- Il sostegno ai giovani;
- La lotta ai rischi di esclusione per i gruppi sociali particolarmente vulnerabili.

Il rapporto pubblicato dall'European Social Policy Network (ESPN) esamina le misure di protezione e inclusione sociale che i paesi europei hanno messo in atto per contribuire ad affrontare le problematiche, sia economiche sia sociali, causate dalla pandemia e dalle relative chiusure. Il rapporto copre i 27 Stati membri dell'UE, i 7 paesi candidati ad entrare nell'Unione e il Regno Unito, per un totale di ben 35 Paesi analizzati.

Nello specifico, il rapporto fornisce una descrizione e una valutazione delle principali misure di protezione e inclusione sociale attuate, una prima stima della spesa complessiva per le misure di crisi e un'analisi dell'impatto demografico, economico e sociale della pandemia nei 35 paesi analizzati, in 9 settori della protezione sociale e dell'inclusione sociale: indennità di disoccupazione, protezione del lavoro, indennità di malattia e retribuzione per malattia, assistenza sanitaria, reddito minimo e altre forme di assistenza sociale, alloggi, servizi essenziali, congedo per i genitori e altre forme di protezione sociale e/o sostegno all'inclusione sociale.

Il rapporto rivela come i paesi europei abbiano reagito abbastanza rapidamente, introducendo misure d'emergenza, per lo più temporanee. Al contempo, il rapporto ha evidenziato le vulnerabilità e le lacune delle politiche di protezione sociale e di inclusione messe in atto, e come queste misure, nonostante siano state preziose in periodo pandemico, hanno un limitato potenziale di trasformazione in sistemi di protezione sociale dei paesi. Il rapporto contiene infine alcune proposte di azioni che potrebbero essere prese in considerazione a livello nazionale e/o comunitario per migliorare i sistemi di welfare europei.

[ALMA: il nuovo programma europeo che aiuterà i giovani a trovare lavoro](#)

Durante il suo [discorso sullo stato dell'Unione](#), la presidente della Commissione europea Ursula Von Der Leyen ha annunciato il futuro lancio di un nuovo programma europeo dedicato ai giovani e al lavoro: ALMA.

La presidente, nel suo discorso, ha sottolineato come i giovani siano il futuro dell'Europa e di come vadano tutelati, citando i giovani che "non seguono corsi di studio o di formazione", ovvero i cosiddetti *neet*, ai quali è dedicato il nuovo programma.

ALMA sarà infatti un programma che permetterà ai giovani europei, che non studiano e non lavorano, di svolgere un'esperienza professionale all'estero, con similitudini al programma Erasmus+ e ai progetti di volontariato europei, permettendo loro di acquisire competenze, creare legami professionali e non, e stimolare un'identità europea. "Se vogliamo plasmare la nostra Unione a loro immagine" – ha affermato la presidente – "i giovani devono poter plasmare il futuro dell'Europa. La nostra Unione deve avere un'anima e una visione in cui i giovani possano credere".

La presidente ha inoltre continuato il discorso sui giovani sottolineando come sia intenzione della Commissione nominare il 2022 "anno europeo dei giovani", un anno dedicato a valorizzare le future generazioni di cittadini europei. Saranno i giovani, ha sottolineato la presidente, a dover condurre i dibattiti della Conferenza sul futuro dell'Europa. "A essere in gioco è il loro futuro e questa deve essere la loro Conferenza" ha sottolineato la presidente della Commissione.

Sempre a tema "giovani", si segnala la [videoconferenza](#) organizzata dalla presidenza slovena del Consiglio dell'Unione europea, che si terrà dal 26 al 30 di settembre. La conferenza si svolgerà nel contesto del dialogo dell'UE con i giovani (EU Youth Dialogue), e mira a formulare raccomandazioni per il raggiungimento del 9° obiettivo europeo per la gioventù, Spazio e partecipazione per tutti (EU Youth Goals: Space and Participation for All). All'evento parteciperanno i rappresentanti delle organizzazioni giovanili, i decisori politici, i rappresentanti delle agenzie nazionali per Erasmus+ ed ESE, i ricercatori e altri soggetti interessati al settore gioventù. Per informazioni sulla partecipazione, consultare il seguente [link](#).

[Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: approvato il nuovo Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali](#)

La Rete della protezione e dell'inclusione sociale, presieduta dal ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Andrea Orlando, ha approvato il [Piano](#) nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, contenente, al suo interno, il Piano sociale nazionale 2021-2023 e il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023, colmando così un vuoto durato anni.

Il Piano sociale nazionale individua le priorità collegate al Fondo Nazionale Politiche Sociali e alla sua programmazione, distinguendo tra azioni di sistema più ampie e interventi rivolti ai minorenni.

Anche il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà individua i principali interventi di lotta alla povertà da portare avanti sul territorio, e nelle relative schede tecniche ne esplicita obiettivi e caratteristiche.

Il piano è frutto della cooperazione delle parti sociali e degli organismi del Terzo Settore competenti sulle materie di interesse del Piano.

Inoltre, in vista della futura riforma del sistema di misure per la non autosufficienza, sulla quale la Rete sarà chiamata a lavorare, nel corso dell'incontro è stato presentato il gruppo di lavoro "Interventi sociali e politiche per la non autosufficienza", presieduto dall'onorevole Turco. Il gruppo di lavoro si occuperà di attività di studio e approfondimento per la definizione del Piano per la non autosufficienza relativo al triennio 2022-2024.

[Bilancio sociale 2020 da parte di fondazioni/onlus non ancora trasformate in ETS](#)

Come riportato dall'articolo del Forum Terzo Settore del 4 di agosto, anche le organizzazioni senza fini di lucro sono tenute a redigere un bilancio sociale per l'anno 2020. Lo ha chiarito il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con [nota n. 11029](#) del 3 agosto 2021, in risposta ad una richiesta di *Associazione Mantova Enti Assistenziali*, che si riferiva in particolare alle fondazioni/organizzazioni senza scopo di lucro non ancora divenute enti del Terzo settore.

Il Forum ricorda che sono comunque assoggettati all'imposta i soggetti che abbiano soddisfatto i requisiti dimensionali previsti dal Codice del Terzo Settore, ovvero ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori a 1 milione di euro.

Il Forum ricorda che sono scaduti i termini per l'approvazione del bilancio sociale (vedi [nota n. 7073 del 26 maggio](#) scorso del Ministero del Lavoro); dunque, viene raccomandato di adottare il bilancio sociale quanto prima.

[Fondazioni bancarie: pubblicato il rapporto annuale ACRI](#)

Il 17 settembre è stato pubblicato il 26° [rapporto](#) dell'ACRI – Associazione Fondazioni e Casse di Risparmio S.p.A. – relativo ai dati dei bilanci 2020 delle fondazioni di origine bancaria.

I dati principali presentati dal rapporto, che ha analizzato i bilanci delle 86 Fondazioni di origine bancaria italiane, sono:

- Il patrimonio contabile complessivo delle Fondazioni è di 39,7 miliardi di euro, diminuito di circa 553 milioni di euro (-1,4%) rispetto all'anno precedente;
- La crisi pandemica e il congelamento dei dividendi bancari hanno creato una forte contrazione dei proventi, che si sono attestati a 1.421,4 milioni di euro rispetto a 2.600,7 milioni del 2019 (-45,3%);

- I dividendi da partecipazioni non bancarie sono stati la principale forma di provento, con 900 milioni di euro e un'incidenza del 63,3% sul totale;
- La redditività lorda del patrimonio è stata del 3,6% (6,5% del 2019);
- L'avanzo di esercizio è stato di 1.050,3 milioni di euro (-45%);
- L'attività erogativa si è attestata a 949,9 milioni di euro (+4,3%);
- Le erogazioni per il welfare sono state di 396,5 milioni di euro (il 41,7% del totale).

Il rapporto contiene, in aggiunta, due contributi esterni: "l'asset allocation delle fondazioni di origine bancaria", curato da Mondoinstitutional, e "l'impatto della pandemia sulle disuguaglianze", a cura dell'Istituto per la ricerca sociale (IRS). Quest'ultimo analizza il ruolo delle fondazioni di origine bancaria e dalle organizzazioni del Terzo settore svolto durante la crisi pandemica.

[Le novità introdotte dal decreto ministeriale sulle attività diverse del Terzo settore](#)

Cesvot, all'interno di un suo [articolo](#), sottolinea che sulla Gazzetta Ufficiale del 26 luglio è stato pubblicato il [decreto ministeriale n. 107 del 19 maggio 2021](#), che individua i criteri e i limiti relativi all'esercizio delle "attività diverse" del Terzo settore, definite come quelle "secondarie e strumentali" rispetto a quelle di interesse generale, da parte delle associazioni del Terzo settore. Il decreto attua quanto previsto dall'art. 6 del [decreto legislativo 117/2017 \(codice del Terzo settore\)](#), che definiva in cosa consistono le "attività diverse" e quali siano i loro limiti. L'individuazione di una definizione e dei limiti delle attività diverse rappresenta uno step importante nel processo di attuazione della riforma del Terzo settore. Il nuovo decreto non modifica la precedente definizione dal punto di vista qualitativo; stabilisce piuttosto che le attività, a prescindere dal loro oggetto, sono da considerarsi strumentali e secondarie rispetto a quelle di interesse generale se sono esercitate dall'ente per la realizzazione, in via esclusiva, delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale perseguite.

Dal punto di vista quantitativo, le attività diverse sono da ritenersi secondarie rispetto a quelle di interesse generale se, per ciascun esercizio:

1. I relativi ricavi non siano superiori al 30% delle entrate complessive dell'ente, e;
2. I relativi ricavi non siano superiori al 66% dei costi complessivi dell'ente.

Rientrano nei costi complessivi dell'organizzazione anche quelli figurativi relativi all'impiego di volontari non occasionali, le erogazioni gratuite di denaro e le cessioni o erogazioni gratuite di beni o servizi per il loro valore normale, nonché la differenza tra il valore normale dei beni o servizi acquistati ai

fini dello svolgimento dell'attività statutaria e il loro costo effettivo di acquisto.

Gli enti del Terzo settore impegnati nello svolgimento di attività diverse dovranno scegliere uno dei due criteri da utilizzare per documentare il carattere secondario di tali attività, segnalandolo, a seconda della natura dell'ente, nella relazione di missione, in un'annotazione in calce al rendiconto per cassa, o nella nota integrativa.

Infine, secondo il decreto ministeriale, gli enti che non rispettano i criteri quantitativi indicati possono incorrere nella cancellazione dal registro unico nazionale del Terzo settore (Runts). In caso di sforamento, gli enti sono tenuti a comunicarlo all'ufficio Runts competente sul proprio territorio entro 30 giorni dalla data di approvazione del bilancio e, nel corso dell'esercizio successivo, ad impegnarsi a "colmare" l'esubero precedente.

Risulta cruciale, pertanto, che tutti gli enti del Terzo settore abbiano ben chiara la discriminazione fra attività di interesse generale (di cui all'art. 5 del codice del Terzo settore) e attività diverse, nonché quali attività sono definibili come "raccolta fondi". La disciplina delle attività diverse ha infine dei risvolti fiscali importanti, contribuendo a determinare la natura commerciale o non commerciale degli enti.

[Favorire la permanenza o il rientro in modalità assistita nella propria abitazione alle persone non autosufficienti](#)

Venticinque iniziative selezionate dalla Giunta regionale saranno finanziate per circa 13 milioni di euro, con l'obiettivo di favorire la permanenza o il rientro in modalità assistita presso la propria abitazione di persone non autosufficienti. Le iniziative saranno realizzate localmente dalle aziende sanitarie o dalle zone-distretto toscane che le hanno suggerite. L'avviso pubblico vuole migliorare le prestazioni ed i servizi che permettono alle persone non autosufficienti di ricevere supporto nel proprio ambiente domestico, migliorandone la qualità della vita. Gli interventi di attivazione verranno erogati sotto forma di voucher di servizio e avranno una durata di 18 mesi dal loro inizio.

Le risorse stanziare fanno parte della precedente programmazione europea; il PNRR e la successiva programmazione settennale dei fondi europei 2021-2027 prevedono investimenti di rafforzamento territoriale, domiciliazione e integrazione delle risposte alle esigenze socio-sanitarie. La Toscana desidera essere preparata per le difficoltà e le opportunità future.

Le azioni finanziate sono tre: la prima migliorerà i servizi di continuità assistenziale ospedale-territorio, la seconda si concentrerà sulla cura della demenza e sull'assistenza familiare e la terza aumenterà il servizio di assistenza familiare. Gli organismi attuatori intendono destinare un totale del 38% del denaro alla prima azione, il 25% alla seconda e il 37% alla terza.

[Continuità assistenziale](#)

L'intervento iniziale è parte della continuità dei percorsi assistenziali ospedale-territorio. L'Agenzia di Continuità Ospedale-Territorio, prima della dimissione o della dimissione dalle istituzioni pubbliche, elaborerà un piano personalizzato per ogni potenziale destinatario sulla base delle esigenze personali individuate, e un elenco delle attività che possono essere svolte a domicilio. Il piano può prevedere un mix di più tipologie di interventi, per un totale complessivo che va dai 1.500 ai 3.000 euro per beneficiario.

[Sostegno familiare di persone affette da demenza](#)

Il secondo tipo di intervento è dedicato alle persone affette da demenza e alle loro famiglie. L'azione promuove l'accesso a nuovi servizi per le persone con disturbi cognitivi, come l'assistenza sociale e servizi di supporto familiare, al fine di garantire che i soggetti tutelati possano rimanere nel proprio contesto familiare e sociale. Il destinatario, dopo aver ricevuto un piano personalizzato, potrà godere di un pacchetto di interventi (attività di igiene di base, prevenzione delle cadute, informazioni ai *caregiver*), per un budget compreso tra 3.000 e 4.000 euro sotto forma di buoni-servizio.

[Ampliamento del servizio di aiuto alle famiglie](#)

L'iniziativa è rivolta alle persone di età superiore ai 65 anni (o di età inferiore se affette da patologie degenerative) che necessitano supporto. L'obiettivo dell'intervento è quello di aumentare il programma di sostegno alle famiglie dei suddetti soggetti, favorirne un'occupazione regolare e si sostanzia nel versamento di contributi finanziari al costo di un "assistente familiare". Il contributo viene erogato sotto forma di buono servizio dal valore mensile compreso tra 200 e 800 euro, a seconda dell'ISEE del beneficiario.

[Progetto Commit – Competenze migranti in Toscana, la Regione Toscana capofila del progetto europeo per l'integrazione](#)



Il settore lavoro della Regione Toscana è beneficiario capofila del progetto “Commit”, cofinanziato dal [Fondo asilo, migrazione e integrazione \(FAMI\)](#), fondo europeo, gestito dal Ministero dell’Interno e dedicato alla promozione di una gestione integrata dei flussi migratori sotto ogni aspetto (asilo, integrazione e rimpatrio).

Sono partner del progetto, assieme alla Regione Toscana, l’Agenzia regionale Toscana per l’impiego (ARTI), ANCI Toscana, Consorzio Metropoli Società Cooperativa Onlus, Fil Formazione Innovazione Lavoro S.r.l., Servizi Lavoro Società Consortile a r.l. e Solidarietà Caritas.

L’obiettivo generale del progetto è quello di potenziare il sistema territoriale per l’inclusione lavorativa, stimolando il coinvolgimento di migranti, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale. Tale inclusione sarà stimolata tramite attività di qualifica dei servizi per l’orientamento al lavoro, e il consolidamento di forme di collaborazione tra attori del pubblico, privato, sociale e tessuto imprenditoriale, incoraggiando così la loro emancipazione dal sistema di accoglienza e valorizzando la loro presenza come opportunità per l’intero tessuto produttivo locale.

Elemento fulcro del progetto è dunque la valorizzazione delle competenze dei cittadini stranieri, da relazionare ai bisogni del tessuto produttivo locale, valorizzando il contributo di tutti gli attori della filiera del lavoro, in primis i centri per l’impiego.

Il progetto prevede una serie di azioni a supporto del raggiungimento dei suoi obiettivi, come il rafforzamento del sistema dei servizi di orientamento al lavoro, la messa in trasparenza dell’inserimento lavorativo, il rafforzamento rete pubblico-privato per l’inclusione lavorativa, nonché il contrasto al lavoro in nero. Il progetto ha una durata di 18 mesi e gode di un budget di 1 milione 900.000

Approfondimento

Europa Creativa

Europa Creativa è il programma della Commissione Europea dedicato al sostegno al settore **culturale** e degli **audiovisivi**. Sostiene i settori culturali e creativi europei con un bilancio di 1,85 miliardi di euro per il settennio 2021-2027.

Del programma fanno parte tre sottoprogrammi:

1. Cultura;
2. audiovisivi (dedicato alla promozione dello sviluppo e dell'accesso delle opere audiovisive);
3. una sezione transettoriale, che ha lo scopo di facilitare l'accesso al credito da parte delle PMI e delle organizzazioni attive nei settori culturali e creativi, nonché promuovere la cooperazione politica transnazionale.



Europa Creativa si prefigge di aiutare i settori culturali e creativi a cogliere le opportunità dell'era digitale e di consentire al settore di sfruttare il loro potenziale economico, contribuendo alla crescita sostenibile, all'occupazione e alla coesione sociale. È aperto alle organizzazioni che lavorano nell'ambito della cultura degli Stati membri dell'UE e di alcuni paesi terzi.

La procedura per presentare domanda per i fondi di Europa creativa si trova sul sito dell'Agenzia Esecutiva che se ne occupa: l'[EACEA](#)

Esempi di progetti finanziati

Reseau Tramontana

La Rete Tramontana, costituita da otto strutture associative interessate al patrimonio culturale immateriale dei loro territori, ha approfittato di una precedente collaborazione per salvare e diffondere le conoscenze ed i comportamenti degli abitanti delle aree montuose. In un approccio di indagine sul campo, sono state effettuate più di 500 interviste audiovisive dirette agli abitanti. Questi lavori sul campo, condotti in stretta collaborazione con le istituzioni territoriali, sono stati diretti a vari gruppi di persone: autoctoni, alunni, ricercatori, turisti. Questi lavori sono poi stati trasmessi tramite supporti informatici, articoli scientifici, libri, DVD. Durante tre incontri di una settimana, i membri della rete hanno analizzato le realtà e condiviso le proprie esperienze, e per approfondire i temi etnografici. Inoltre, la rete ha promosso la creazione artistica organizzando spettacoli, eventi (in-house eventi, mostre, installazioni audio) e incontri tra artisti e pubblici diversi.

Scheda progetto: cliccare [qui](#)

Arte orientata alla comunità e alla trasformazione sociale

OAST è il titolo di una cooperazione artistica che si prefigge di esplorare le dinamiche di 'attraversamento dei confini', che si creano a causa della migrazione e inoltre esplorerà e celebrerà l'energia creativa che si crea nell'incontro tra migrante e ospitante. Quattro organizzazioni di teatro di comunità professionale in quattro paesi europei che sono interessati dal problema della migrazione, lavoreranno con i volontari / partecipanti delle comunità ospitanti e di migranti per creare un nuovo teatro originale, basato su storie ed esperienze che emergono da queste interazioni creative, avendo come tema principale l'attraversamento dei confini. Il risultato sarà condiviso e le connessioni sviluppate tra i partner attraverso una sequenza di lavoro condiviso, seminari di formazione, scambio e distacco di personale artistico chiave, discussione e deliberazione tra i leader artistici di ciascuna organizzazione.

Per la scheda del progetto, cliccare [qui](#)

Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana

In questa sezione presentiamo un monitoraggio, aggiornato mensilmente, di tutti i bandi pubblicati dalla regione Toscana, che gestisce per conto della Commissione europea fondi strutturali e d'investimento europei (Fondi SIE). In particolare, la Newsletter si focalizza sui seguenti fondi:

- [Fondo Sociale Europeo](#) (FSE): è il principale strumento utilizzato dall'UE a sostegno del "capitale umano". Le azioni cofinanziate dal FSE sono rivolte alla crescita delle competenze per **l'occupazione**, ad aiutare i cittadini collocarsi e ricollocarsi nel mercato del lavoro e ad assicurare opportunità lavorative più eque per tutti ("maggiori e migliori posti di lavoro").
- [Fondo Europeo di Sviluppo Regionale](#) (FESR): Questo fondo contribuisce al rafforzamento della **coesione economica, sociale e territoriale** agendo sulle cause delle principali disparità regionali all'interno dell'Unione europea. Le azioni finanziate dal FESR, pertanto, contribuiscono allo sviluppo sostenibile e all'adeguamento strutturale delle economie regionali, compresa la riconversione delle regioni industriali in declino e delle regioni in ritardo di sviluppo. Il FESR sostiene, tra l'altro, il rafforzamento e l'innovazione delle PMI, l'adeguamento digitale del paese, le grandi infrastrutture pubbliche.

Per favorire l'utilizzo di questi fondi, le amministrazioni centrali, quelle regionali e le due province autonome redigono, in base alle rispettive competenze, i Programmi Operativi (PO), soggetti ad approvazione da parte della Commissione Europea a seguito di un negoziato con le autorità di gestione nazionali e regionali responsabili della programmazione e attuazione degli stessi Programmi.

I Programmi operativi descrivono nel dettaglio le priorità, gli obiettivi strategici, le attività che saranno finanziate e le modalità di assegnazione delle sovvenzioni.

Per consultare i programmi operativi della Regione Toscana, cliccare sui seguenti link:

- [POR Fondo Sociale Europeo](#)
- [POR Crescita e Occupazione \(CREO\) FESR](#)

Fondo	Titolo Bando	Scadenza
FSE	Contributi per tirocini non curricolari: avviso pubblico 2020	Fino ad esaurimento risorse (bando attualmente sospeso)
FSE	Formazione just in time: domande per accedere all'Elenco degli enti formativi	Scadenze mensili
FSE	Professioni ordinistiche, contributi per tirocini obbligatori e non obbligatori	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Porti, finanziamenti a tasso zero per migliorare salute e sicurezza dei lavoratori	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Logistica, prestiti a tasso zero per salute e sicurezza dei lavoratori	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Cantieri edili e navali, prestiti a tasso zero per salute e sicurezza dei lavoratori	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Aree interne, montane e insulari: contributi per empori di comunità	Fino ad esaurimento fondi
FESR	Microcredito, bando 2020: finanziamenti per start up e creazione impresa	Bando sempre aperto
FSE	Lavorare all'estero: borse di mobilità professionale per disoccupati o inattivi	Fino ad esaurimento fondi
FSE	Finanziamenti per la formazione di persone in esecuzione penale	01 ottobre 2021
FSE	Finanziamento di percorsi leFP triennali 2022-2025 realizzati dagli organismi formativi accreditati per l'obbligo d'istruzione	30 settembre 2021



Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività d'informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI



GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.



Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.

CONTATTI:

Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be

sito web: www.cbe.be

PROGETTO TERZO SETTORE "Bplaj valore 1884"

Largo Pier Paolo Pasolini, 6/8 – 56025 Pontedera

Tel. 0587.216762 Fax 0587.216750